

ABONNAMENTO.

Rece tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine, a domicilio e nel Regno L. 15
Anno Semestrale 4
Trimestrale 2
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno
Semestrale e trimestrale in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato contabili S.

IL TRIULI

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

INSERZIONI.

In tutta la pagina, sotto la firma del giornale.
Comunicazioni, dichiarazioni, annunci, etc.
dell'azienda, ogni giorno.
La quarta pagina.
Per più informazioni, grandi e piccole.
Si vende all'Edicola, alla cancelleria Braccini,
e presso i principali tabaccai.
Un Numero, arretrato centesimi 10.

NON CI RIGUARDA?

Il *Triulio* di Nappi ha proposto questa perseguitazione.

Di tutti i problemi che possono interessare la vita pubblica d'un libero paese, l'unico che sfugga assolutamente a ogni controllo popolare, è il regolamento della Camera. Il regolamento è una disciplina interna parlamentare, riguarda esclusivamente i deputati, e il popolo non ci ha nulla da vedere.

Adagio Baggio! anzitutto il popolo ci ha da vedere — come ha da vedere in tutto, ciò che tocca alla vita del paese.

Se i deputati potranno difendere, fino all'estremo limite del diritto naturale, la civiltà della Nazione e il rispetto allo Statuto — sapere se i deputati saranno sottoposti alla disciplina del gendarme, nell'esercizio del loro ufficio — sappia, se i deputati fanno le leggi, in nome del popolo che li nomina, o se subiscono la prepotenza — è cosa che ci riguarda tutti.

Noi dobbiamo ben sapere se eleggiamo un'Assemblea legislativa o un semplice consesso consultivo.

Anzi, poiché sappiamo che lo Statuto ci chiama ad eleggere un'Assemblea legislativa, dobbiamo sapere che essa sia libera nell'esecuzione del suo mandato, e che non serva del Ministero.

Chi non crede questo, per esser logico, si astenga dal votare, poiché eleggere un deputato, col mandato della rinuncia ai diritti e ai doveri di deputato, è il colpo dell'assurdo.

Il Ministero stesso, del resto, è di parere contrario, e quello del *Triulio*, poiché per questa questione del Regolamento, e quest'altro, ha creduto necessario interrogare il Paese.

Un fiero articolo di D'Annunzio contro l'imbacillità che governa.

Il *Giorno* pubblica un lungo articolo di D'Annunzio. È come un riassunto. Il poeta, che argomenta da un suo viaggio nelle provincie romane per fare paragone fra l'Italia e la Germania, notando come questa, rebuta un anno dopo l'Italia a compimento della propria unità, le sia ora innanzi a distanza incommensurabile, riguardo allo sviluppo economico e civile. Esamina pure le condizioni dell'Inghilterra ove i tanti disastri ultimi non riuscirono, nonché a scuotere, nemmeno a ledere l'immensa fortuna e la supremazia britannica. Si domanda, alludendo al marchese Visconti-Venosta che divengono mai in paragone di questa massa immensa di volontà e di interessi, che divengono mai le piccole combinazioni paurose che si nascondono nelle pieghe disaccettate del cervello marchionale cui è affidata la storia esteriore del secondo Italia.

E prosegue: Tutto nel mondo, politico, odierno è vita, vita intensissima, dall'America al Giappone. Tutto il mondo si tende, come un arco, e mai come oggi, fu significativa la parola d'Eracleo: «L'arco ha per nome Bios e per opera, la morte».

Risponde: «Qual parte, qual sorte avrà l'Italia, con le sue sorelle latine in questo formidabile contrasto? Ritroverà la sua vita e la sua libertà? Sottrarrà alla sua profonda le forze dormienti che potranno salvarla? E in quest'ora della sua vergogna componderà ella la necessità vitale di spazzare via la massa sporca dell'imbacillità che l'opprime? Ahimè! Temi che per ora alle sue già destinate a cadere nelle mani di un giudeo dalla fronte bassa (Sonnino) glietto delle sue unghie e del suo cerume, cui un soldato balbettante, che non ha d'italiano neppure il nome, la cedeva come talono cede una scarpa vecchia a un rigattiere del ghetto».

La banda fide costituzionale del Ministero Pelloux.

I nuovi seggi dell'Estrema e dei ministeriali andranno a totale danno e diminuzione delle opposizioni costituzionali. Il Ministero poco si cura dell'ingrassamento della schiera socialista pur di ottenere una maggioranza fedele, composta in parte d'uomini nuovi che vorranno alla Camera, esecutori passivi del programma che sarà stato loro imposto dai Prefetti come condizione dell'elezione.

Chi scrive questo è l'Alba, giornale moderato.

Ed è così che il Ministero Pelloux salva le istituzioni.

DALLA CAPITALE

Per la prima seduta della nuova Camera. Si prevede la crisi.

Si ha da Roma: La prima seduta pubblica della Camera sarà tenuta nelle ore pomeridiane dello stesso giorno in cui il Re avrà inaugurato la ventunesima legislatura. Così venne deliberato per dare alla rappresentanza nazionale il maggior tempo possibile di discutere la domanda di esercizio provvisorio, che è inevitabile.

Così sarà inevitabile la soluzione della crisi ministeriale, che non potrà mancare subito dopo le elezioni.

Vacanze elettorali.

Per dare agio ai professori, agli studenti e agli impiegati delle Università, che esercitano i diritti di voto, il Re ha disposto che le sessioni si sospendano il 24 corrente. Conseguentemente la Facoltà sono invitate a prorogare gli esami per quel tempo che ordineranno opportuno.

Il regolamento per la legge sugli zuccheri.

Roma 24 — Dal Ministero delle finanze si sta studiando il regolamento per l'applicazione della legge sulla fabbricazione dello zucchero di barbabietola. Si dice che il regolamento contenga alcune agevolazioni state chieste dai fabbricanti ed appena ultimato, verrà sottoposto alle osservazioni degli interessati.

In San Pietro.

Ieri in San Pietro ebbe luogo una solenne funzione, con intervento di circa 40 mila pellegrini, per la canonizzazione di due nuovi Santi: il beato La Salle e la beata Rita da Cascia.

Ordine indisturbato.

NEL CAMPO DELLA LOTTA

Nel Lazio.

A Tivoli, Baccelli Alfredo, figlio di papà, si candida alla Camera.

A Albano, il ministeriale Agaglia e il colonnello Mereu, radicale.

A Subiaco, Scaramella-Manetti, ministeriale, uscente.

A Civitavecchia, Sili, uscente, o Calisse, ministeriali.

A Frosinone, Vienna (min).

A Velletri, Frasera Giacinto, oppos. uscente.

Ad Anagni, il principe Borghese min.

A Montefiascone, Branciaglia, min.

A Viterbo, Zappa, min.

Ferri contro Santini a Roma.

Ferri, candidato contro Santini, nel II collegio di Roma, ha iniziato la vigorosa campagna.

Una candidatura oleriale ricitata.

Roma 24 — Al V collegio Barzilai è rimasto senza competitori; il comitato «Pro Terlonia» dopo essersi costituito con tanta barbanza, ha pensato bene di rimettere le pive nel sacco, vista e constatata la certezza di rimanere «suonato».

L'ex guardasigilli Bannocci.

Dopo aver pubblicato una fiera lettera ai suoi elettori di Sora, l'ex ministro Bonacci si è recato, nel suo collegio, per la vigorosa lotta con Grossi ministeriale.

In Toscana.

A Firenze nel I collegio l'uscente Civelli di sinistra, ha contro l'avv. Domenico Pucci, moderato, e il radicale Guglielmo Dolfi.

Nel II collegio all'uscente Cambray-Digny, l'Estrema Sinistra contrappone Gabriele D'Annunzio.

III Pescetti, socialista, uscente, e un candidato moderato.

Nel IV Brunetti, uscente, e Cesare Merli moderati, Lorenzo Piccoli-Paggioli, radicale, e dott. Pieraccini, socialista.

A Borgo San Lorenzo l'uscente Torrignani senza competitori.

A Campi Bisenzio Nicolini, uscente, ed il socialista Ciotti.

Ad Empoli seria lotta fra Ridolfi, uscente, ed il socialista Marini.

A Rocca San Casciano, contro l'on. Brunetti, uscente, l'avv. Silvio Berti.

A San Casciano (Val di Pesa), contro Sidney Sonnino il partito socialista presenta la candidatura Del Bono.

A Livorno il repubblicano Carlo Del Balzo al I collegio, e il socialista Carlo Catanzaro al II: i moderati oppongono rispettivamente, l'ing. Alfredo Micheli e l'avv. Dario Cassuto.

A Lucca al Luporini sarebbe contrapposta la candidatura dell'avv. Casentini, socialista.

Nel collegio di Pietrasanta contro la candidatura del comm. Certurini, noto industriale, proprietario dello jusso di Terni, il solito Ventura, detto principe di Carovigno, raccoglierà diversi voti che decideranno all'ultimo momento passerà al candidato socialista. Guido Pedrocchi.

A Capannori contro il Matteucci, il Onorini proprietario della fabbrica di maiolica.

Maurigi al Borgo di Magnano non ha competitori.

Nel Veronese.

Nel I collegio di Verona non si sa ancora quale sarà il candidato dei moderati contro Luigi Lucchini, fortissimo, portato dall'unione dei partiti popolari.

Si fanno nientemeno che cinque nomi: quello del comm. Cesare Trozza, presidente della Camera di commercio italiana a Parigi — dell'avv. Luigi Gemma, ex deputato — del figlio prof. Scipione Gemma — del marchese Carloti, parente dell'on. Rudini — dell'avv. Grigolatti, Gianni, assessore municipale.

Quest'ultimo pare il più probabile, quantunque egli si mostri repulisti, all'accettare.

Nel II collegio, contro l'on. Pulla i socialisti, coll'appoggio delle altre forze popolari — preteranno l'avv. Mario Todeschini, popolarissimo.

A Tregnago contro l'uscente Danieli pare sarà portato l'avv. Giambattista Alessi, consigliere comunale a Milano.

A Cologna il prof. Venturini non avrà — a quanto sembra — competitori.

A Bardolino contro il conte Marco Minicocchi, si fanno due nomi, quello di Carlo Rudini e dell'avv. professore Carlo De Stefani vir novissimus in politica, magliano colto, ricco di senso, indipendente.

A Isola della Scala l'uscente Poggi pare non voglia più saperne: i democratici porteranno forse l'avv. Ettore Calderara, che fu già deputato di quel collegio.

A Legnago il comm. Emilio Marini, proprietario del zuccherificio legnaghese e l'avv. Avvase, moderato.

Nel Pavesano.

Pavia. Contro Rampoldi l'avv. Angelo Galbarini, consigliere provinciale di Pavia.

Stradella. Arnaboldi, che dalla morte di Depressi rappresentava quel collegio, ha di fronte il prof. Montemartini.

A Milano.

Il nostro a. d. f. di attivo.

I partiti popolari in tre separate assemblee hanno proclamato i candidati per i sei collegi di Milano. Come avevo preveduto i candidati sono i seguenti:

I collegio De Andreis ing. Luigi repubblicano — nel II Maino avv. Luigi socialista — nel III De Cristoforis dott. Malachia radicale repubblicano — nel IV Federici avv. Bortolo repubblicano — nel V Turati avv. Filippo socialista — nel VI Ciotti prof. Ettore socialista.

Dei candidati moderati, non si sa ancora nulla, sembra però che anche nel V e nel VI Collegio abbiano trovato due povere vittime.

Paolino Bassoli e Gligione Luzzatti in pericolo.

A Saronno i partiti popolari portano la candidatura dell'avv. Mombello, formidabile avversario Bassoli, ministro del Tesoro.

Ad Albano spira forte vento di fronda contro Luigi Luzzatti. Gli portano contro l'avv. prof. Costantino Castori, una personalità liberale veneziana.

Giuseppe Biancheri.

Nel collegio di San Remo, i socialisti intendono di disputare la poltrona del decano della Camera.

Il *Giorno* — organo del Comitato di Opposizione costituzionale — rileva come i socialisti commettano un gravissimo errore. «Non siamo tanto corti di cervello — scrive il citato giornale — da non ammettere l'esistenza d'un partito socialista, e siamo ben lontani dal considerare coloro che vi appartengono come tanti facinorosi ai quali non deve dare né pace né tregua».

E' naturalissimo che come si agita

in tutta Europa e in America il partito socialista, si agiti e si muova anche in Italia. Ma non ammetteremo mai che un partito politico qualunque sia la sua bandiera, debba non far manifestazioni, diventare brutale.

Ora, il combattere l'elezione a deputato di un uomo come Giuseppe Biancheri è una vera brutalità, che non dovrebbero tollerare uomini di cultura e d'ingegno come Enrico Ferri, Andrea Costa, Frampolini e Bissolati.

Il Biancheri appartiene alla Camera, chi non lo sa? da quasi mezzo secolo, e nella sua lingua ed onorata carriera, non ha mai dimenticato la sua fede nella libertà.

Fino da quando, giovanissimo, entrò nella Camera Subalpina, egli, colla parola e col voto, propugnò costantemente idee liberali. Nulla onora tanto Giuseppe Biancheri quanto la onorata modestia della sua fortuna. E per lasciare in disparte il passato e venire al presente, egli dunque non ricorda lo scroscio applauso, a cui, pure tutta l'Estrema si associò, con cui la Camera salutò il no di Biancheri alla proposta liberticida e reazionaria del Ministero Pelloux? Che razza di coerenza, e di mai a combattere ora ch'egli si ripresenta agli elettori?

Diciamo tutto, il pensiero nostro: noi crediamo che i capi del partito socialista dovrebbero essere i primi a sconsigliare al loro partito di accettare amici di San Remo.

L'Avanti! in questa congiuntura, dovrebbe usare lo stesso linguaggio del *Giorno*; e questo lo diciamo non per l'interesse del candidato, ma quasi per decoro stesso del partito socialista.

Giuseppe Biancheri, il solo oramai che conta sedici legislature, l'unico forse in Europa, che abbia quasi cinquant'anni di vita parlamentare, vincerà certo anche la prossima lotta; ma i socialisti non debbono d'altro non dovrebbero incorrere nel biasimo di averlo combattuto. Se si ostineranno a volerlo fare, scrivano per quanto li riguarda, una brutta pagina nella storia delle elezioni generali del 1900.

E noi ci associamo alle giuste considerazioni.

Mentre — come gli Zanardelli, Coppino e tanti altri autorevoli nomi di fede indubbia costituzionale — non ci curiamo della stupida accusa di «sovversivi», mossi, coloro che nella difesa della libertà e dello Statuto si trovano al fianco dei socialisti e dei repubblicani, non sappiamo comprendere come i socialisti non intendano che nell'affermazione di tale difesa, non si può far posto di nomi come quello di Giuseppe Biancheri.

Le gesta del Ministero «osco».

Il Ministero si dà un gran da fare per combattere la rielezione dei costituzionalissimi on. Rosarno, deputato uscente d'Aversa, già sottosegretario con Giolitti. Il prefetto ha avuto carta bianca e se ne serve tale e quale come se fosse carta falsa. Non c'è appreso, violenza, soprafazione che quel prefetto non si creda lecito.

Ecco il telegramma che l'on. Rosarno, nauseato e sdegnato, ha diretto al presidente del Consiglio.

S. E. senatore Pelloux, Roma. Tornando Milano apprendo nuove, sgradevoli, complete nel mio collegio con lo scioglimento del Consiglio comunale Ostiella dopo quaranta giorni della sua ricostituzione.

Congratulations loco, del tuo governo, liberale ed onesto, aspetto serenamente l'arrivo dei rappresentanti provinciali Caserta: compianto altri simiglianti abusi.

Pietro Rosarno.

Che siano impazziti a Palazzo Braschi?

IL BUON CUORE DEL GOVERNO verso gli elettori, contribuenti.

Leggiamo nella *Provincia di Brescia*. Il ministro delle Finanze, on. Carmine, ha mandato un ordine riservato a tutti gli agenti delle imposte del regno, perché durante il periodo elettorale, sia sospeso l'invio degli avvisi per nuovi accertamenti dei fabbricati e ricchezza mobili, e per gli atti di pignoramento per i contribuenti.

Naturalmente a elezioni finite gli avvisi saranno spediti ai contribuenti tutti in un blocco.

Passata la festa, gabbato lo santo!

Se la forfora insudicia il vestito, Colla China Magon sarai guarito.

NOTIZIE ITALIANE

Onoranza ad un illustre Goriziano.

Milano 24 — Ieri sera al Circolo Triestino in onore del senatore Goriziano Ascoli di Gorizia fu dato un gentile ricevimento durante il quale gli fu presentata un'artistica pergamena.

La pergamena è legata in cuoio, porta l'effigie di Dante, gli stemmi di Milano, di Trieste e della Gorizia, colla seguente dedica:

A Graziano Ascoli — Che Autore attento di scienza nuova — Per l'opera la cui pagina — Di favella gloriosa — Pieni Vocaboli — Spazio con sovrano intelletto — Con rigorosa dottrina — Da prieco a tardo età — Da Oriente a Occidente — I Triestini ospiti di Milano — L'effigie per lui — Nella storia di questa — Degli studi italiani — Ricorda il dono della Terra Giulia — Madre comune — Attestano ammirazione riverente.

(Seguono le firme).

DAL TRIESTINO

In memoria di un poeta triestino. Riva di Trento 23. Per cura della Società degli studenti triestini verrà apposta ed inaugurata sul quale solennità, una lapide sulla casa dell'insigne poeta Antonio Gazzoletti a Nago.

La festa sarebbe progettata per l'autunno in occasione del congresso degli studenti triestini in Arco.

Il movimento dei forestieri in Italia e il primo congresso degli alberatori.

Il giorno 3 del prossimo giugno si inaugurerà in Roma il Primo congresso nazionale degli alberatori italiani, organizzato da quella società degli alberatori che si fonda il secondo anno a Como.

Il congresso riunirà numerosi e importanti esponenti delle liberalizzazioni che verranno prese, risulteranno notevolissimi benefici economici per l'Italia, essendo questo congresso degli alberatori in diretto rapporto col movimento dei forestieri, che costituisce una più fiorente industria dell'Italia.

L'on. Maggiorino Ferraris, in un articolo della sua *Nuova Antologia* afferma infatti che quella dei forestieri è la più grande industria esportatrice dell'Italia, perchè la stessa seta, cioè la merca che principalmente si esporta dal nostro paese, non diede l'anno scorso più di 320 milioni — detratti le importazioni — mentre i forestieri rappresentano quasi 350 milioni di lire all'anno.

Si potrà dire che è molto difficile fare un calcolo approssimativo del denaro che i forestieri spendono in Italia; eppure il comm. Bodio, in un recente articolo, ci ha dato delle cifre che possono servire ottimamente come base al calcolo suddetto.

Col mezzo dei biglietti Mitrali in tutte le stazioni delle reti Mediterranea e Adriatica fu determinato, per i due anni 1896 e 1897, il numero dei viaggiatori venuti in Italia per ferrovia. E siccome una parte dei viaggiatori che entrarono nel regno sono italiani ed emigranti che ritornano in patria, si sono adottati dei coefficienti per ridurli a percentuali approssimative.

Il tempo medio che i forestieri trascorrono in Italia, così si ebbe nel 1897: 94,101 viaggiatori di prima classe, con numero 6,210,813 giornate di presenza; 137,362 viaggiatori di seconda classe con 9,968,444 giornate di presenza; e 104,183 viaggiatori di terza classe con 380,870 giornate di presenza. In tutto 335,736 forestieri con 12,577,827 giorni di presenza.

Si è calcolato che i viaggiatori che vengono in prima classe spendono in media 25 lire al giorno, 20 quelli di seconda e 10 quelli di terza. Applicando questi coefficienti modi si trova che i forestieri che visitarono l'Italia nel 1897 vi avrebbero spesi circa 278 milioni di lire. Ad essi la doppo aggiungere circa 9 milioni per biglietti ferroviari ed altri 19 milioni per i 40,804 viaggiatori di prima e seconda classe sbarcati nel 1897, e per i 104,183 forestieri che visitarono questa terra diverse volte si giunge appunto ad una somma di 300 milioni di lire che i forestieri avrebbero spesi in Italia nel 1897.

A questo punto l'on. Maggiorino Ferraris osserva:

«Sarebbero adunque circa 300 milioni l'anno

che i forestieri vengono a spendere nel nostro paese. Ma i miei amici del Consiglio della società degli albergatori, in base alla loro larga esperienza pratica, affermano che le quote di spesa giornaliere, per ciascuna viaggiatore, prese a base di calcolo dal comm. Bodio, sono troppo prudenti, e che non esistono a ritroso che delle sole tre o quattro si possa calcolare a 950 milioni la spesa annuale dei forestieri in Italia. E anzi probabile che nel 1900, a causa del palleggiamento, della peste in Egitto e delle epidemie degli americani che affluiscono in Europa, per l'Esposizione di Parigi, l'Inghilterra, l'America, anche la maggior parte degli albergatori.

Quanto, vede infatti che da alcuni anni a questa parte il movimento degli stranieri nelle nostre città principali ha assunto proporzioni imponenti.

Ora si domanda: È possibile aumentare ancora questo movimento?

La risposta non può essere dubbia. L'aumento costante della ricchezza, della coltura e degli scambi tra i popoli, l'estensione, la celerità e il buon mercato delle comunicazioni terrestri e marittime tendono di per sé ad accrescere costantemente il numero dei viaggiatori. Ma a fianco di questi elementi naturali del movimento dei forestieri, l'esperienza dimostra che vi hanno fattori artificiali che sono esercitati notevole influenza.

E sono questi diversi fattori, riuniti insieme, che devono essere sapientemente sfruttati da coloro che sono maggiormente interessati all'industria degli albergatori.

Appunto questo si propone la società italiana degli albergatori, costituitasi in Como il 4 giugno 1890, con sede in Genova, che oggidì conta fra i soci ben 205 alberghi, in tutte le regioni d'Italia.

Il carattere di questa società è quello di un'associazione sul tipo dei sindacati professionali francesi.

Gli scopi che si propone sono i seguenti:

1. Promuovere il movimento dei forestieri.
2. Promuovere il progresso della industria e il miglioramento dei prodotti agricoli nazionali, specialmente in quanto ha attinenza alla fornitura o al consumo degli alberghi.

3. Tutelare gli interessi professionali dei soci.

4. Migliorare le condizioni materiali e morali degli impiegati d'albergo, e istituire una cassa di soccorso.

Questa missione della società ricavata senza dubbio un grande impulso dal prossimo congresso che si terrà a Milano.

Questo congresso — dice in proposito il comm. Maggiore-Riccardi — inaugurerà la serie di riunioni destinate a facilitare le conoscenze, le relazioni d'affari e lo scambio delle idee di questa grande famiglia d'industriale e di lavoratori che, tanto concorrono al movimento economico del paese.

I temi posti all'ordine del giorno segnano un primo e deciso passo sulla via dell'attuazione pratica del programma che la società degli albergatori si propone. Essi sono: 1. assicurazione del personale contro i infortuni; 2. l'igiene degli alberghi; 3. la fondazione di una scuola per albergatori; 4. l'istituzione fra albergatori di una società all'ingrosso e di un magazzino per l'acquisto di tutto ciò che può occorrere all'uso ed al consumo di un hotel.

Questi temi sono di una grande importanza e non interessano soltanto la classe degli albergatori, ma una buona parte del ceto industriale e agricolo del nostro paese.

Non seguiremo con viva attenzione l'opera di questo primo congresso, augurandoci che esso possa avere conseguenze benefiche per tutti.

NOTIZIE ESTERE

Guglielmina d'Olanda si marita.

Berlino 24 — Si comunica dalla Turinaglia alla National Zeitung come certa la voce già corsa dello sposo della regina Guglielmina d'Olanda col principe Bernardo Enrico, nato nel 1878, nipote del granduca di Sassonia-Weimar.

La questione del Marocco non avrà conseguenze.

Londra 24 — Il ministro Brodrick, rispondendo ad una interrogazione relativa alla questione del Marocco, dichiara che nessun accordo speciale si concluderà colla Francia, ma l'Inghilterra avrà ripetutamente l'assicurazione dalla Francia che queste intende di mantenere lo « status quo » nel Marocco.

E infatti la Francia, in questo periodo di Esposizione, non può aver gran voglia di mettersi sulle braccia altrui e fruire.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Roberts marcia su Pretoria.

Londra 24 — I Boeri ritirano direttamente sul fiume Vaal. Si crede che l'esercito di Roberts marcerà ora rapidamente su Pretoria.

Resistenza ad Ultramar.

Parigi 24 — Malgrado tutte le affermazioni che dicono il contrario, la legazione del Transvaal persiste nel convincimento che la guerra sud-africana durerà ancora a lungo. Tanto il Transvaal quanto l'Orange vogliono che sia loro assicurata l'assoluta indipendenza. Fino a tanto che essi non avranno ottenuto questo, continueranno la lotta ad Ultramar.

A Pretoria ed a Johannesburg si fanno alacramente preparativi per mettere le due città in grado di poter resistere ad un lungo assedio. Qualora la distruzione delle miniere aurifere di Johannesburg si rendesse necessaria per la difesa, questa misura verrebbe attuata senza remissione.

Si è già incominciato a provvedere alla sicurezza delle donne e dei bambini che vengono inviati a Lydenburg ed in altre città del Transvaal più disposte, nonché a Lorenzo Marques.

Gli ebrei del guerrafondai inglesi.

Londra 24 — Le dimostrazioni di giubilo per la liberazione di Mafeking cagionarono disordini in parecchie località.

A Jersey la plebe irritata perché fu gettata acqua sporca dalla finestra di una casa francese e per le dimostrazioni boerofile dei residenti francesi, commise dei guasti nel quartiere francese.

La polizia intervenne.
A Oxford la polizia dovette caricare la plebe che si abbandonava a disordini.

A Aberdeen gli studenti maltrattarono un professore tedesco dell'Università ritenuto boerofilo.

Caleidoscopio

Effemeride storica.
25 maggio 1327. — I signori di Cuccagna proclamano lo Stato di Faccia.

Un pensiero al giorno.
Al dappio di tutti gli uomini sommi si trova una donna santa. L'amore è il sole del genio.

Conquiste utili.
L'igiene in famiglia.

Una famiglia che non ha fra le sue abitudini la pulizia della bocca, e in cui è ignoto l'uso dello spazzolino da denti, non ha diritto — secondo gli inglesi — a chiamarsi famiglia civile.

La staga.
Rebus menoverbo.

MA do.
MA do.
Spiegazione del rebus menoverbo presentato.

MINOSSE (in 10 o 12)

Per finire.
La Tribuna.

L'avvocato A. Jungo, napoleone, parla inopportuno. Il presidente chiede volentieri l'ammesso gli occhi.

Io non parlo quando al dormo — esclama l'avvocato che non si accorge.

Ed io non dormo se non quando parlo — ribatte pronto il presidente.

Note elettorali

Il movimento elettorale nei Collegi del Friuli si va dipiegando, ordinato e tranquillo, come è nell'indole e nel costume civile delle nostre popolazioni.

Certamente, da questi troppo frettolosamente convocati Comizi non c'è da aspettarsi grande mutamento nella rappresentanza politica friulana. A nessuno però, che guardi senza preconcetti, possono sfuggire i sintomi di un rinnovamento — se non ancora maturo, certo promettente — nel nostro ambiente elettorale: uno spirito di rivolta contro le abitudini corruzioni va passando, come soffio salutare, sui Collegi; una coscienza politica che vuole dai candidati, oltreché l'interessamento alle giuste aspirazioni e ai bisogni della piccola patria, anche l'affidamento della forte difesa degli interessi altissimi della Nazione.

L'abituato buon senso da agli elettori friulani l'intuizione giusta della situazione, e delle cause vere del presente disordine; e la tradizionale antica fede al motto « il progresso nell'ordine » e l'ordine per il progresso.

Gli elettori friulani non capiscono che « per fare un fosse ci vogliono due rive », che l'odierna babele non può essere solamente il risultato dell'opera di una minoranza. Essi riflettono che quella minoranza c'era anche prima di questo Ministero, ma che prima non mai si vide tale disordine, tale arresto della vita politica del Paese.

E il semplice buon senso dimostra dunque agli elettori friulani che « ciò che bisogna eliminare è questo Ministero; bisogna « estrarlo » come si estrae dalla carne una spina infetta che produce infiammazione, purulenza, gangrene ».

Ciò è tanto bene intuito dai friulani che nessun candidato, da oggi chi è l'autore di questo Ministero balordo, quel che stiano che lo faranno fino a ieri, si dichiarano, sebbene non troppo ad alta voce, nemici e puniti.

Amari pensieri ed amare parole veramente, potrebbero suggerire questo fatto: ma giova sperare che onestamente gli elettori friulani — che sono in contatto popolare — terranno fede; e che, anche per rispetto a se stessi, considerandosi quali mandati del popolo sovrano e non assai assoldati da un Ministero, sapranno contribuire col voto a liberare il Paese dalla causa vera del convulso che l'agitava, e le istituzioni dalle mani pericolose degli indecenti.

Il che non vuol già dire « schierarsi coi sovversivi », ma anzi ristabilire, in ambiente normale, il normale funzionamento delle istituzioni e attorno ad esse la compagine salda di tutte le forze costituzionali.

Questo è — qualunque sia l'esito finale — il pensiero dominante degli elettori friulani: il ristabilimento dell'ordine — coll'allontanamento del Ministero disordinatore — perché si possa riprendere il tranquillo lavoro per il civile progresso.

Collegio di Gemona-Tarcento.
Ci si scrive da Tarcento e da Gemona che un funzionario di polizia sta percorrendo i centri di quel Collegio, catechizzando Sindaci e « grandi elettori » per la candidatura del comm. Bonaldo Stringher.

Se è vero — e non è ancora confermato — che l'egregio uomo ha accettato tale candidatura, le duole per lui (dei la eminente posizione da diritto ad indipendenza e fierezza) che si rassegni a metterla sotto — sia detto senza ombra di offesa al funzionario — così poco simpatici auspici!

In Friuli si era sempre creduto che il compito dei funzionari di P. S., fosse quello di far retate di ladri, non di voti e di coscienze.

Ultimissima notizia di assicurazione che, a buon conto, finora, a Gemona-Tarcento non risulta alcuna accettazione da parte del domini Stringher, né la formazione di alcun Comitato per la sua candidatura.

L'unica cosa risultante finora è la smania della polizia di avere un candidato suo.

Collegio di Tolmezzo.
Ci scrivono da Tolmezzo che la candidatura dell'uscente Gregorio Valle non solo non ha competitori — essendo evaporata subito la voce di una candidatura Siraglini — ma anzi va conquistando sempre più solide basi in tutta la Carnia.

La corrispondenza ci conferma essere esatto quanto è accennato nel Corriere della sera: che cioè il Gregorio Valle si è schierato nell'Opposizione costituzionale.

Collegio di Cividale.
Per fatto personale

L'avv. Carlo Podrecca, chiamato in causa nella corrispondenza da noi pubblicata ieri, ci chiede ospitalità imparziale ad una sua lettera.

Ragioni di spazio ci costringono a rimandarla a domani.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo di scrivere chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

Gli scritti anonimi non sono tenuti in alcuna considerazione.

UDINE

Cronaca elettorale.

La questione delle liste.

Il Ministero dell'Interno ha sospeso la trasmissione ai prefetti del parere del Consiglio di Stato, secondo il quale le elezioni si dovrebbero fare con le vecchie liste. Il ritardo proviene da ciò che alcuni Comuni hanno già compiute tutte le formalità volute dalla legge; sicché le liste vecchie in questi Comuni non avrebbero più un valore giuridico.

Il com. Salvarèzza, che occupasi specialmente delle questioni amministrative, ebbe lunghi colloqui, a questo proposito, col sottosegretario dell'Interno, on. Bertolini.

Non è escluso che il Ministero faccia una distinzione fra quei Comuni in cui le liste nuove sono già diventate definitive e quelli in cui le liste nuove sono soltanto in via di formazione.

Sappiamo che un gruppo di consi-

glieri ha rivolta formale domanda al Sindaco, presidente della Commissione per le liste elettorali, perché, essendo pronta fino dal 15 corrente la nuova lista, lo stesso nella Prefettura, essendo indubbio il diritto che si voti con queste.

Associazione magistrale friulana.

Il Comitato centrale per le elezioni politiche, meritevolmente, deliberò di provocare dai singoli candidati che si presentavano nei diversi Collegi della Provincia dichiarazioni esplicite intorno alle seguenti riforme scolastiche:

1. Istituzione della scuola popolare come fino a se stessa, con estensione dell'obbligo fino alla quinta classe.

2. Avocazione della scuola popolare allo Stato per circoscrizioni regionali ed interprovinciali, con parificazione degli insegnanti, nei diritti e nei doveri, agli impiegati governativi.

3. Elevamento dello stipendio ad un minimo di lire 1100.

4. Riforma radicale del Monte pensioni in modo che abbiano a cessare, il più presto possibile, gli assegni indecorosi, che vengono oggi corrisposti ai vecchi maestri.

Il concorso scolastico provinciale di sabato-domenica 25-27 maggio.

Stamane abbiamo assistito alle prove finali per il concorso provinciale scolastico, che si inizierà domani mattina alle ore sei e mezza e che procederà durante tutta la giornata di sabato e di domenica; ed abbiamo potuto constatare che, come ogni dell'anno scorso, il concorso, riuscirà splendido, ed imponente, sia per la ottima preparazione delle squadre, sia per il maggior numero degli allievi e delle allieve che vi prenderanno parte.

Domani, il campo dei giochi ci offrirà indubbiamente uno spettacolo solenne e grandioso che ci richiamerà alla mente quanto leggiamo sui giornali intorno ai trionfi dell'educazione fisica nelle forti nazioni d'Albione e di Germania.

Il concorso del pubblico e dei triestini sarà, se è possibile, superiore a quello dell'anno scorso che fu davvero ammirabile.

LA DITTA MARCO BARDUSCO

Si hanno buone speranze che — per grado d'anticipazione — potranno venire a Campi di Trieste.

I SUSSIDI AI RICHIAMATI.

Il Ministero della guerra ha pubblicato le istruzioni per la concessione dei soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati alle armi nel corrente esercizio finanziario.

Queste istruzioni, in parte modificate e migliorate, recano quanto segue:

Restano ferme le misure delle quote di soccorso e cioè: nei Comuni capoluogo di provincia e di circondario, di distretto amministrativo, per la moglie lire 0.50, per ogni figlio inferiore ai 15 anni e per ogni figlio di età superiore inabilità al lavoro lire 0.25; negli altri Comuni rispettivamente lire 0.40 e lire 0.20. Il soccorso è giornaliero.

Hanno diritto al soccorso la moglie, legittima del militare richiamato alle armi ed i figli legittimi o legittimati del medesimo che nel giorno stabilito per il richiamo del loro padre non avevano ancora compiuto quindici anni di età.

Possono tuttavia aver diritto al soccorso anche i figli che in quel giorno avessero già compiuto l'età di 15 anni, purché si comprovino con certificato medico, « vidimato dal sindaco » che siano inabili a qualunque proficuo lavoro.

La concessione del soccorso è subordinata alla condizione che la moglie ed i figli per effetto del richiamo alle armi dei militari vengano a trovarsi in vero stato di assoluto bisogno, cioè che la famiglia per effetto dell'allontanamento dal lavoro del suo capo, resti privata di tutti o della maggior parte dei mezzi di sussistenza.

Il soccorso verrà corrisposto dal giorno in cui il militare si sia presentato al rispettivo centro di presentazione e continuerà sino a tutto il giorno successivo a quello in cui il militare sarà ritornato al Comune di sua residenza per termine della chiamata, salvo le seguenti eccezioni.

a) Nel caso di morte del militare richiamato avvenuta in servizio per causa indipendente dal servizio, il soccorso alla famiglia continuerà sino a tutto il novantesimo giorno da quello in cui il militare avrebbe dovuto far ritorno al Comune di residenza.

I soccorsi vengono concessi dai comandanti dei distretti in base ai pareri emessi da una Commissione istituita in ogni Comune, composta del

sindaco, del comandante dei carabinieri o del presidente della Congregazione di carità.

La famiglia a cui fosse rifiutato il soccorso può essere deferita al comandante della divisione militare.

I Comuni anticipano la somma per il pagamento del soccorso, ma ai piccoli Comuni che fossero sprovvisti di mezzi saranno anticipati le somme per ogni quindicina.

La Ditta Marco Bardusco all'Esposizione di Verona.

Nelle rassegne dell'Esposizione di Verona l'idee sono:

« Marco Bardusco, Udine — Promittente fabbrica d'arte dorata e pluri ». Nella sala dell'industriale abbiamo ammirato gli splendidi prodotti di questa fabbrica o della cortesia dell'amico nostro il rappresentante sig. A. Marani: ne diamo qualche cenno in proposito.

Arte dorata. — Sin dal 1892 Marco Bardusco semplice pittore doratore, ideò primo in Italia l'impianto di una fabbrica d'arte dorata per cornici, tappezzerie ecc., di cui alcuni splendidi saggi si vedono nel gran quadro esposto all'Esposizione Industriale, e produsse per primo la vernice speciale che applicata all'argento dà a questo il colore dell'oro, e forma la base di questa industria.

La fabbrica venne ampliata nel 1898 e quindi nell'83 veniva dotata di forza idraulica.

Il legname di Carinzia entra nello stabilimento in tavole, viene sagomato, piallato e le aste passano quindi alla gestatura, argentatura e verniciatura.

La fabbrica produce cornici d'arte a quadrangolari, spechieri con Germania, ornati in carta pasta dipinti o dorati ecc. Lavora l'ora al giorno con 50 operai. (E qui il giornale veronese enumera le moltissime onorificenze conquistate).

Metri. — Sin da tutto il 1894 non esisteva in Italia alcuna fabbrica di metri e misure di precisione; Marco Bardusco riempì anche questa lacuna nel movimento industriale e ne fece una specialità.

Lo stabilimento costruito espressamente accanto a quello dell'arte dorata, produce ogni sorta di metri, inghe, squadre millimetriche, come appunto si osservano nel quadro all'Esposizione, Sala Industriale. Una specialità della Ditta sono i metri flessibili elastici e solidi.

La fabbrica produce attualmente più di 200.000 metri pagando allo Stato oltre 20.000 lire di tassa di bollo di prima verifica; produce anche misure estere, il che prova che il suo prodotto viene apprezzato e venduto anche fuori dal nostro paese.

Lavora pure l'ora con ottomila mila operai.

In un breve tempo di vitalità questa fabbrica ha conseguito le seguenti onorificenze (rassegna come sopra).

In omaggio a questi dati e alle succitate onorificenze non ci resta che congratularci vivamente col sig. Bardusco, ed augurarli sempre crescente il merito e il sviluppo delle sue fabbriche.

Esami di licenza liceale e d'istituto tecnico. Si comunica che il termine per presentare le domande di licenza liceale è prorogata all'11 giugno per la sessione estiva, e al 15 settembre per la sessione autunnale. Le prove scritte si faranno il 3 luglio e il 2 ottobre.

Le domande per la licenza tecnica si possono presentare fino al 20 giugno e rispettivamente al 20 settembre.

Visita all'attoria di Roda.

Ieri circa 40 alunni di classe terza ai Teatri e terza E. S. Domenico, accompagnati dalle loro maestre, furono a visitare la fattoria del sig. Leopardo Rizzani a Roda.

Partiti alle ore 6 da porta Fracchiato e per Planis, dopo un'ora di marcia erano sul sito.

Furono ricevuti dal sig. Rizzani, e dai suoi figli, Tonino e Teresa.

Vennero condotti a visitare la fattoria e dopo una colazione, offerta dal sig. Leopardo, e un po' di salti e corse per prati, alle 9 e mezza partirono di là facendo ritorno ad Udine ove giunsero alle 10 e mezza.

Il salto di Cronio. L'altro ieri vennero firmati dalla ditta Volpe e Malignani i preliminari del contratto di cessione del salto di Cronio sul Torre presso Tarcento, con una Ditta italo-inglese la quale impianterà in quella località una fabbrica di cascami, con un capitale di sette milioni.

Con ciò resta assolutamente eliminata la questione del tram elettrico che doveva percorrere da Udine, Tarcento, Buia ecc.

D'affittare. la casa n. 27 in via Brenari con cortile e giardino.

